

# ICT: + 2,5% nel 2018 e nel 2019

4 aprile 2019

**di Nicola Penna♦Anitec-Assinform diffonde dati e stime sull'andamento dei suoi settori di riferimento (informatica, telecomunicazioni, contenuti ed elettronica di consumo). Superata quota 70 miliardi. Digital enabler ancora in crescita a doppia cifra, così come gli investimenti ICT nel manifatturiero e nell'ambito Impresa 4.0 (+18,7% a 2.593 milioni)**

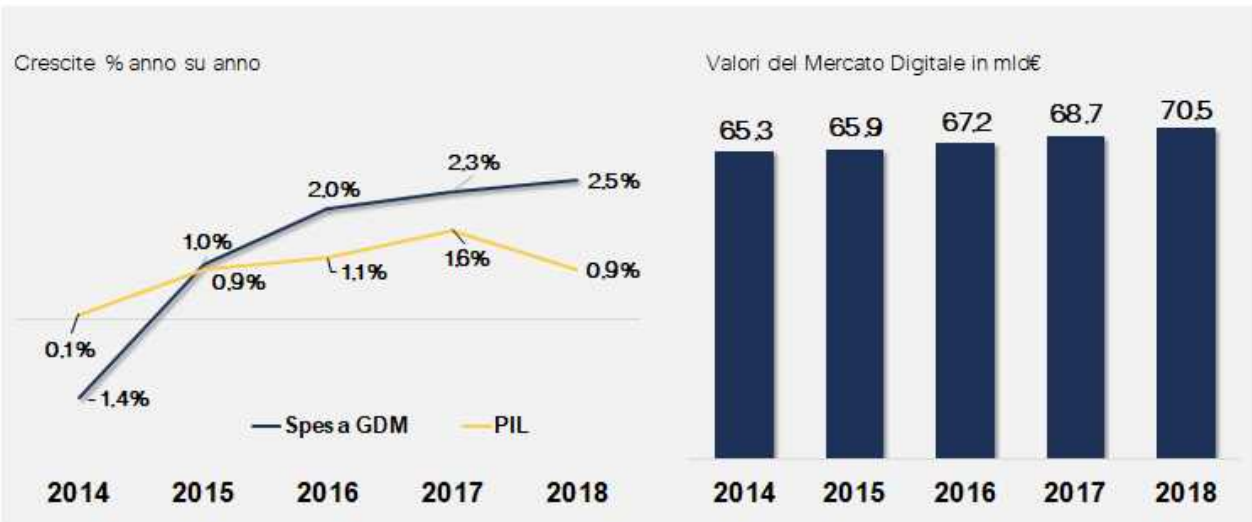
«I trend di settore indicano che la digitalizzazione avanza e che il settore ICT gioca un ruolo importantissimo nel mitigare momenti congiunturali più difficili. Non cambia però il quadro di un sistema-paese a due velocità, con imprese impegnate ad innovare e ancora troppe entità, soprattutto di piccole dimensioni, ai margini dei processi di ammodernamento. È importante ripartire da lì, dando attuazione piena a tutte le misure varate e senza rinunciare a guardare oltre: la trasformazione digitale o è gestita o è subita.» Con queste parole Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform, fotografa lo stato dell'arte del settore nel nostro Paese.



MARCO GAY, PRESIDENTE DI ANITEC-ASSINFORM

Nel 2018 il mercato digitale italiano (informatica, telecomunicazioni, contenuti ed elettronica di consumo) è cresciuto del **2,5%** a **70.474 milioni** di euro e promette una crescita analoga per il 2019, a **72.222 milioni**. Continua a migliorare la qualità della domanda, grazie alla spinta delle componenti più innovative, quelle che permettono la trasformazione digitale di processi e modelli di business e di servizio, e la spinta si trasmette all'intero mercato, non solo al software e ai servizi, in forte espansione, ma anche ai dispositivi e ai sistemi. Non cambia però ancora il quadro di un sistema-paese a due velocità, con il fiorire di startup e di imprese e amministrazioni ben posizionate sul fronte dell'innovazione digitale e troppe entità, soprattutto di minori dimensioni, ancora ai margini di un ammodernamento necessario per continuare a creare valore e occupazione.

I trend indicano che le potenzialità per migliorare ci sono, e che vanno colte dando continuità e impulso alle politiche per l'innovazione. Queste evidenze risultano dalle rilevazioni di Anitec-Assinform – l'Associazione di **Confindustria** che raggruppa le principali aziende dell'ICT di riferimento per le aziende di ogni dimensione e specializzazione: dai produttori di software, sistemi e apparecchiature ai fornitori di soluzioni applicative e di reti, fino ai fornitori di servizi a valore aggiunto e contenuti connessi all'uso dell'ICT ed allo sviluppo dell'Innovazione Digitale – condotte in collaborazione con **NetConsulting cube**.

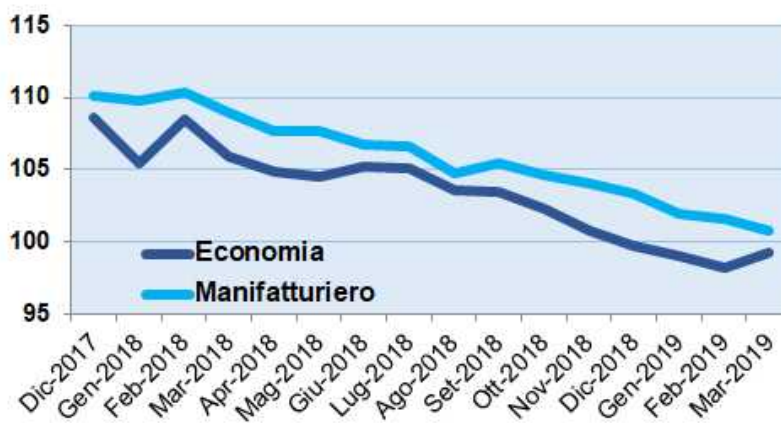


Fonte: Anitec-Assinform / NetConsultingcube, Marzo 2019

4

## Una progressione d'insieme. Il manifatturiero tra i settori più dinamici della trasformazione digitale

Da una analisi generale dei dati appare che, a parte i servizi di rete, la progressione è d'insieme. Nel 2018, Contenuti Digitali e Digital Advertising sono cresciuti del 7,7%, i Servizi ICT del 5,1% toccando il tasso di crescita più alto degli ultimi anni, come anche il Software e Soluzioni ICT, aumentati del 7,7%, e hanno ripreso a crescere anche i Dispositivi e Sistemi (+2,6%). È l'effetto della spinta delle componenti più legate alla trasformazione digitale, che animano progetti e applicazioni che interessano tutte le componenti dell'offerta ICT. E se si attraversano i diversi comparti per pesare le dinamiche delle componenti più innovative in assoluto (digital enabler) si nota come, nel 2018, esse abbiano ancora mostrato tassi a due cifre, che promettono di ripetersi nel 2019 nonostante l'attesa di una crescita zero per il Pil.



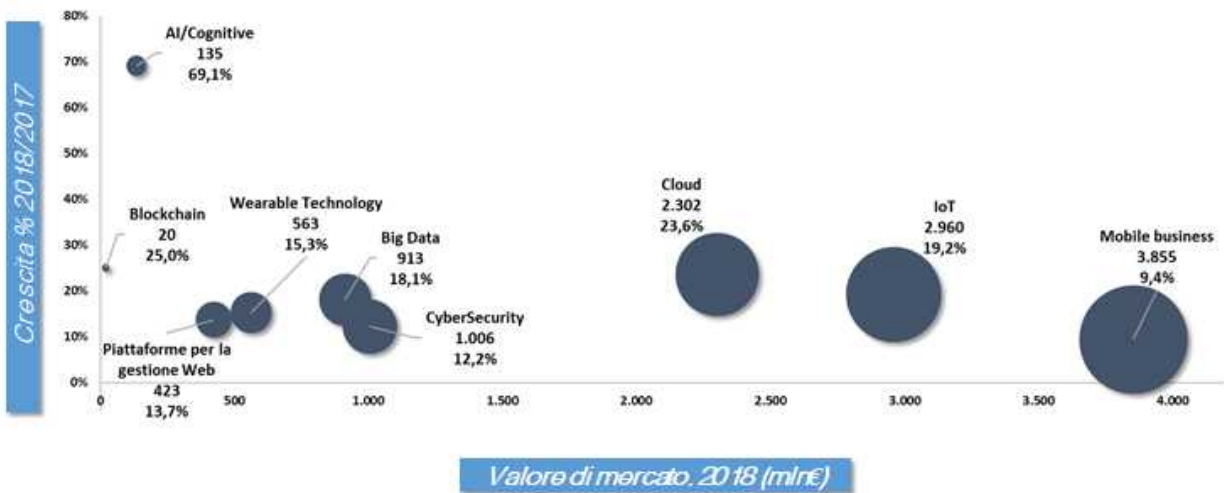
IL MANIFATTURIERO TRA I SETTORI PIÙ DINAMICI DELLA TRANSIZIONE DIGITALE

«Nonostante il deterioramento congiunturale, la digitalizzazione continua a progredire, ed è un bene. – ha detto Gay – Genera investimenti e permette di affrontare il problema di efficienza di sistema che ci separa da una crescita solida e duratura. Le aree di eccellenza, nel manifatturiero e nell'export e nei distretti crescono, ma ci sono troppe



realtà che ancora non innovano, facendo da freno. Bisogna dare continuità a quanto avviato e promuovere una diffusione più capillare dei modelli, delle tecnologie e delle competenze digitali, e puntare sulla crescita dello stesso settore ICT, che per innovazione, valore aggiunto e occupazione gioca un ruolo sempre più rilevante.» Nel settore ICT il valore aggiunto per addetto è superiore del **25%** a quello degli alti settori industriali; il numero medio di addetti per impresa è del **60%** superiore rispetto al quello rilevato per l'intera economia; l'occupazione fra il 2018 e il 2020 per i professionisti ICT è attesa crescere a tassi del **2,4%**.

**I Digital Enabler trainano la crescita del mercato**



Fonte: Anitec-Assinform / NetConsultingcube, Marzo 2019

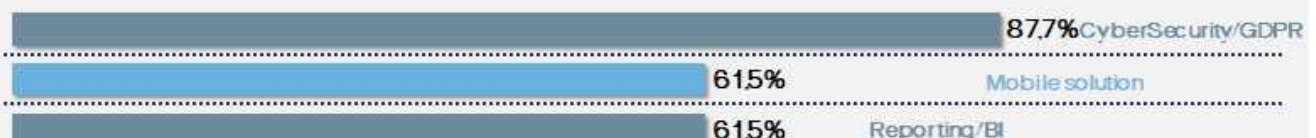
**Lo stimolo dei digital enabler: nell'industria IoT, cloud cybersecurity fanno già la differenza**

Nel 2018 il mobile business è cresciuto del **9,4%**, l'IoT del **19,2%**, il cloud del **23,6%**, la cybersecurity del **12,2%**, i dispositivi indossabili del **15,3%**, le piattaforme per il web del **13,7%**, mentre hanno acquisito consistenza le applicazioni di intelligenza artificiale, big data e **blockchain**. «La crescita di queste componenti va sostenuta: solo nei distretti industriali concorrono a generare un valore aggiunto per addetto superiore del **20%** – ha aggiunto Gay. – Nell'industria IoT, **cloud**, piattaforme collaborative, sicurezza digitale già fanno la differenza, come la fanno in altri settori di punta – Banche, Assicurazioni, Grande Distribuzione, Utility e PA – altri digital enabler, dal mobile ai sistemi pagamento, che sono al cuore di nuovi servizi. Ogni giorno ne cogliamo i vantaggi, come imprese, clienti e cittadini.»

**Principali aree di investimento delle imprese**



Progetti prioritari. Risposte multiple





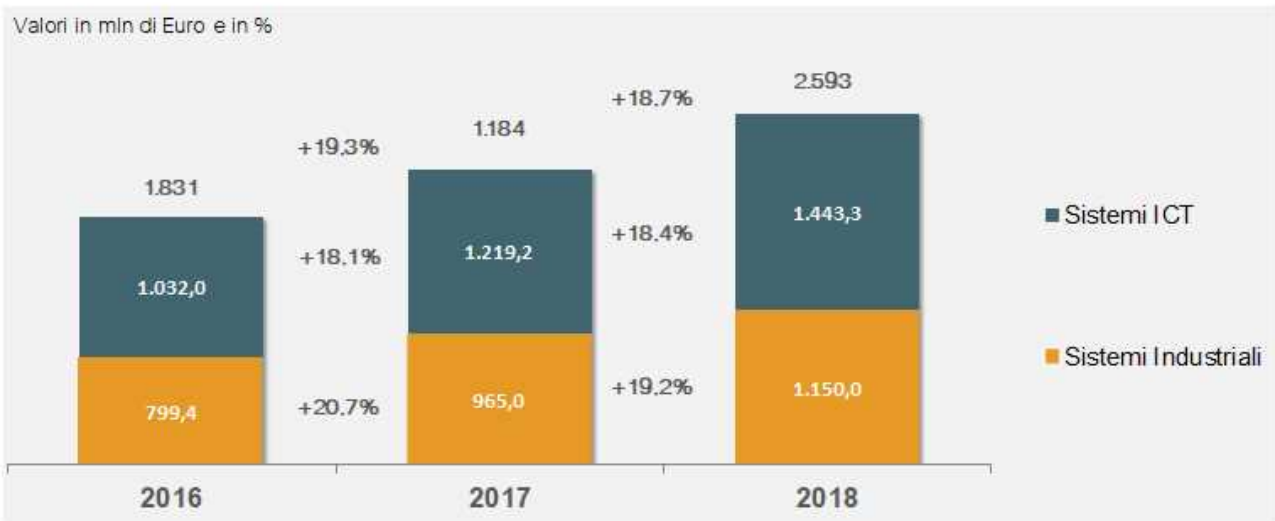
Fonte: NetConsultingcube - CIO Survey 2018

15

## Industria secondo mercato dopo le Banche : Investimenti 4.0 in forte crescita, del 18,7% a 2.593 milioni

Un'altra lettura ancora, trasversale ai diversi comparti tecnologici e agli stessi digital enabler, riguarda il contesto **Impresa 4.0** dopo l'inclusione di aspetti che superano il manifatturiero e che riguardano molti altri settori, dalla logistica ai servizi per le imprese. Il fenomeno Impresa 4.0 si è confermato tale, esprimendo nel 2018 un mercato complessivo (esteso a tutte le componenti, anche non ICT) in forte crescita, del **18,7%** a **2.593 milioni**. Le due componenti del mercato, Sistemi ICT e Sistemi Industriali, si sono mossi in parallelo: i primi, del **18,4%** a **1.443 milioni**, e i secondi del **19,2%** a **1.150 milioni**. Significativo è il peso della componente dei Sistemi ICT, che copre ben il **56%** del mercato complessivo.

### Il mercato di Impresa 4.0, 2016-2018



Fonte: Anitec-Assinform / NetConsultingcube, Marzo 2019

12

Andando a guardare ai settori d'utenza che più hanno spinto il mercato, si rileva la centralità, per dinamiche e dimensioni del mercato, di Banche (+4,6% a 7.578 milioni), Industria (+5,2%, a 7.929 milioni), Distribuzione e Servizi (+4,9%, a 4.460), che sono anche i settori ove più si vanno sviluppando i progetti di trasformazione digitale dei processi e dei modelli di business. Bene comunque anche Assicurazioni (+5,1%), Utility (+5,2%), Sanità (+4,3%), Trasporti (+3,9%), Difesa (+1,7%). Ancora a rilento la PA (Locale +0,5% e Centrale +0,3%), che però ribalta il trend

negativo dell'anno precedente.

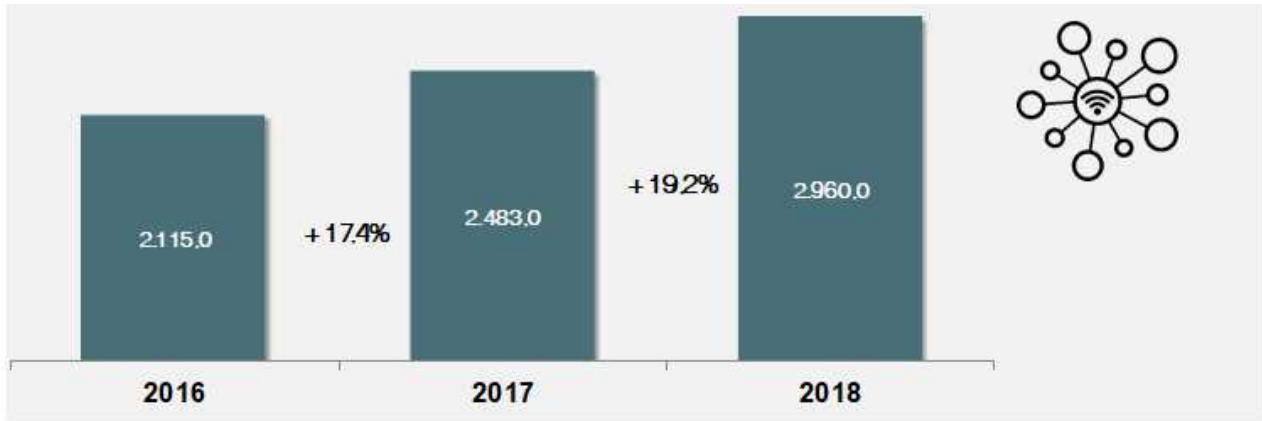
L'analisi per dimensioni di impresa mostra per il 2018 che, fatto 100 il solo mercato business (imprese e PA), le grandi imprese (oltre 250 addetti) esprimono ben il 58,7% degli investimenti ICT, contro il 18,7% delle medie (50-249 addetti) e il 22,6% delle piccole (1-49 addetti), che hanno un peso in termini di occupazione e Pil proporzionalmente più elevato. In più i tassi di crescita degli investimenti nel 2018 sono del 4,3% per le grandi, del 3,8% per le medie e del 2,2% per le piccole. Un tasso quest'ultimo che è comunque più elevato che negli anni precedenti.



## Lo stato dell'innovazione diffusa

In tema di innovazione diffusa, conta il Piano Impresa 4.0, che nel 2018 ha generato, come abbiamo sottolineato, un mercato in crescita del 18,7% a 2.593 milioni. Da quest'anno esso ha visto una maggiore focalizzazione alle piccole imprese, ma a fronte di una riduzione delle risorse complessive e quindi ancora più a scapito delle aziende di maggiori dimensioni, nonostante queste siano i motori dell'innovazione nelle filiere.

«Il caso Impresa 4.0, come i passi indietro sul credito d'imposta per la R&S, restano il segno di una politica industriale e di bilancio in cerca di equilibri più che di sfide alla nostra portata. Anche se poi su altri fronti, sono emersi elementi molto positivi. – ha aggiunto Gay – Come la proroga del credito di imposta per la formazione di competenze ICT, di cui abbiamo un gran bisogno; l'innalzamento delle detrazioni per gli investimenti in capitale di rischio, che promette di stimolare il venture capital; il fondo per sostenere i progetti su intelligenza artificiale, blockchain e IoT, l'iperammortamento e incentivi per cloud e piattaforme collaborative, i voucher per l'Innovation Manager, che può guidare le piccole imprese nei processi di trasformazione tecnologica e digitale.»



Fonte: Anitec-Assinform / NetConsultingcube, Marzo 2019

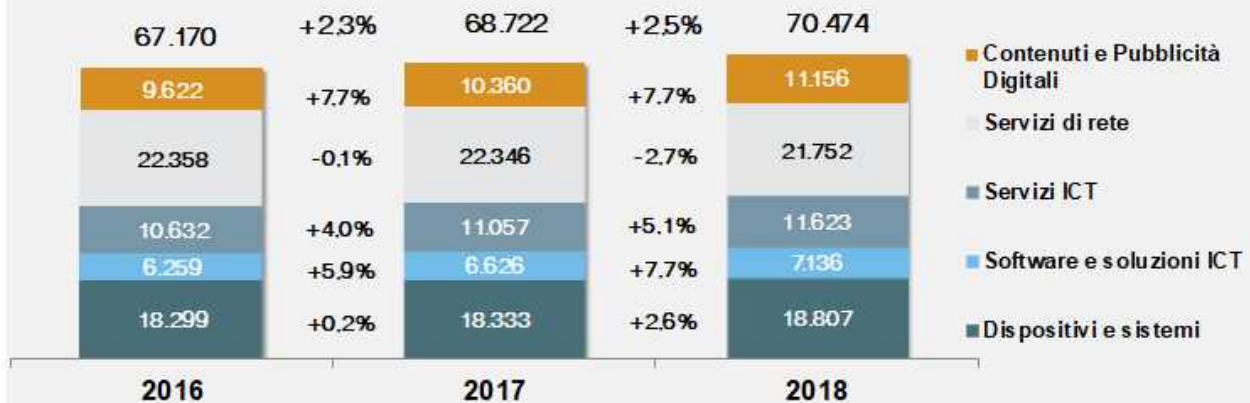
## Le cose da fare

Sul fronte dell'innovazione diffusa, molto resta però da fare. Come si è detto, sono in ritardo le medie e piccole imprese che hanno un peso in termini di occupazione e Pil proporzionalmente più elevato. In più i tassi di crescita degli investimenti 2018 sono del 4,3% per le grandi, del 3,8% per le medie e del 2,2% per le piccole. E anche sul fronte della Strategia/Agenda Digitale serve una marcia in più. Le complessità sono innegabili, ma i progressi in quest'ambito sono essenziali a livello di sistema, anche a riguardo di un ammodernamento della PA che non solo è strategico, ma possibile visti i buoni risultati raggiunti in taluni ambiti, a partire dalla Sanità, e vista l'articolazione del nuovo Piano Triennale. «Alla luce della possibilità di ulteriori manovre finanziarie, è importante dare almeno attuazione piena a tutte le misure varate – ha concluso Gay. Le Istituzioni hanno una responsabilità forte al riguardo. E sono chiamate a prefigurare l'evoluzione del sistema-paese in tempi in cui la trasformazione digitale è gestita o subita, e in cui le imprese possano fare appieno la loro parte.»

## Il Mercato Digitale in Italia, 2016-2018



Valori in mln di Euro e in %



Fonte: Anitec-Assinform / NetConsultingcube, Marzo 2019

## Previsioni positive per il 2019



Secondo le attuali proiezioni, il Mercato Digitale dovrebbe confermare nell'insieme e nel 2019 il tasso di crescita dell'anno precedente, dando continuità, pur qualche aggiustamento nelle dinamiche delle diverse componenti, alla progressione dell'anno precedente. Più in particolare e per l'anno in corso, il mercato complessivo è stimato aumentare ancora del 2,5% a **70.222 milioni**. È atteso un ulteriore calo per i Servizi di Rete, ma sono stimate crescite del +7,4% per i Contenuti e Pubblicità digitali (a **11.987 milioni**), del +5,6% per i Servizi ICT (a **12.279 milioni**); del +6,5% per il Software e le Soluzioni ICT (a **7597 milioni**), e del +1,6% per i Dispositivi e Sistemi.

## I dati di mercato 2018

Nel 2018, Il mercato digitale italiano è cresciuto dell'2,5% a 70.474 milioni di euro, migliorando la performance rispetto all'anno precedente (+2,3%). Nonostante la frenata dei servizi di rete – in calo del 2,7% a 21.752 milioni per effetto di una pressione competitiva sulle tariffe che ha avvantaggiato l'utenza – la progressione è diffusa: i Servizi ICT hanno raggiunto 11.623 milioni (+5,1%, contro il +4% del 2017), il Software e Soluzioni ICT 7.136 milioni (+7,7%, contro il +5,9% del 2017), i Dispositivi e Sistemi 18.807 milioni (+2,6% contro il +0,2% del 2017), mentre i Contenuti Digitali e Digital Advertising 11.156 milioni (+7,7%) hanno mantenuto un andamento sostenuto. Il dinamismo delle componenti più legate alla trasformazione digitale, collocate principalmente nei comparti del Software e Soluzioni ICT e dei servizi ICT, si è trasmesso all'intero mercato, animando una spinta che ha interessato anche i Dispositivi e Sistemi e le componenti più consolidate.

### Dispositivi e Sistemi +2,6%

Nel 2018, il comparto dei Dispositivi e Sistemi (18.807 milioni, +2,6%) ha visto emergere la componente personal & mobile device, cresciuta del 3,8% a 6.626 milioni, spinta soprattutto dai dispositivi indossabili (wearable, +15,3% a 563,3 milioni), dagli smartphone (+6,5% a 3.950 milioni) e dai tablet (in ripresa a 823,5 milioni, +5,3%) che hanno più che compensato il calo dei PC laptop (-10% a 795 milioni).

La componente home e office device, dopo il calo del 6% del 2017 ha ripreso a crescere (+1,5% a 2.682,5 milioni), sulla spinta dei PC desktop (+3,2% a 450 milioni), degli apparecchi TV (+1,8% a 1.686 milioni) e delle console (+2,8% a 260 milioni) che ha superato il calo di altre componenti, a partire dalle stampanti (-2,6% a 178,5 milioni).

Ancora nel comparto dei Dispositivi e Sistemi, è da apprezzare la pur lieve ripresa dei sistemi enterprise (+0,1% a 3.603 milioni) perché pur in presenza del crescente ricorso a capacità in service cancella il calo dell'anno precedente. Nel comparto, l'incremento dei sistemi specializzati (+0,3% a 1.394 milioni), dei server X86 (+7,9% a 251 milioni) e dei sistemi di fascia alta ha più che bilanciato il calo dei sistemi di comunicazione (-1,6% a 1.498 milioni), dei server midrange (-2,1% a 47 milioni) e dei sistemi di storage (-0,8% a 261 milioni).

### Software e Soluzioni ICT +7,7%

Nel 2018, il comparto del Software e Soluzioni ICT ha non solo confermato il trend positivo degli ultimi 4 anni, ma ha ulteriormente accelerato, raggiungendo 7.136 milioni di euro (+7,7%). La spinta è venuta tutta dalla progressione record del software applicativo (5.410 milioni, +10,6%), innescata dal rinnovo e dalle componenti più innovative (piattaforme per la gestione web, IoT, ecc.), che ha messo in secondo piano il calo del software di sistema (-2,5% a 505 milioni). Il middleware (+0,4% a 1.221 milioni) non è andato oltre a una lieve crescita, che resta comunque da apprezzare se si considera che una quota crescente delle sue funzionalità tende ad essere coperta in modalità cloud e di outsourcing infrastrutturale.

### Servizi ICT + 5,1%



Significativo, nel 2018, anche il progresso dei Servizi ICT. La crescita rilevata, del 5,1% a 11.622,5 milioni, ribadisce la tendenza innescata degli ultimi anni, e conferma la consistenza dei trend di spesa improntati alla trasformazione digitale. E infatti, il comparto è trainato dai servizi di cloud computing, che crescono del 23,6% a 2.302 milioni. Fatta eccezione per la sola assistenza tecnica (-2,8% a 687 milioni), ancora segno positivo per gli altri segmenti del comparto, a partire dai servizi di Sviluppo e Systems Integration (+2,4% a 2.960 milioni) e di Outsourcing ICT (+0,5% a 3.710 milioni). Bene anche la Formazione (+3,4% a 339 milioni) e la Consulenza (+3,1% a 822 milioni), sempre più correlate all'ammodernamento di applicazioni e infrastrutture e al ricorso a nuovi modelli di fruizione dell'ICT, a partire dal cloud e da tutto quanto è reso possibile dalle nuove tecnologie abilitanti (digital enabler).

### **Digital enabler ancora in crescita a doppia cifra. Impresa 4.0 +18,7%**

I digital enabler, per la loro articolazione, si distribuiscono in vario modo nei comparti appena visti, e quindi sono già inclusi in essi, ma meritano una vista specifica per la loro consistenza e dinamica: mobile business a 3.855 milioni (+9,4%), IoT a 2.960 milioni (+19,2%), cloud a 2.302 milioni (+23,6%), cybersecurity a 1006 milioni (12,2%), Big Data a 913 milioni(+18,1%), wearables a 563 milioni) (+15,3%); piattaforme gestione web a 423 (+13,7%), intelligenza artificiale / cognitive computing a 135 milioni (+69,1%) e tecnologie blockchain 20 milioni (+25,0%). Un'altra lettura ancora, trasversale ai diversi comparti tecnologici e agli stessi digital enabler, riguarda il contesto Impresa 4.0 dopo l'inclusione di aspetti che superano il manifatturiero e che riguardano molti altri settori, dalla logistica ai servizi per le imprese.

Il fenomeno Impresa 4.0 si è confermato tale, esprimendo nel 2018 un mercato complessivo (esteso a tutte le componenti, anche non ICT) in forte crescita, del 18,7% a 2.593 milioni. Le due componenti del mercato, Sistemi ICT e Sistemi Industriali, si sono mossi in parallelo: i primi, del 18,4% a 1.443 milioni, e i secondi del 19,2% a 1.150 milioni. Significativo è il peso della componente dei Sistemi ICT, che copre ben il 56% del mercato complessivo.

### **Banche e Industria sempre avanti. Tirano sempre le grandi imprese**

Andando a guardare ai settori d'utenza che più hanno spinto il mercato, si rileva la centralità, per dinamiche e dimensioni del mercato, di Banche (+4,6% a 7.578 milioni), Industria (+5,2%, a 7.929 milioni), Distribuzione e Servizi (+4,9%, a 4.460), che sono anche i settori ove più si vanno sviluppando i progetti di trasformazione digitale dei processi e dei modelli di business. Bene comunque anche Assicurazioni (+5,1%), Utility (+5,2%), Sanità (+4,3%), Trasporti (+3,9%), Difesa (+1,7%). Ancora a rilento la PA (Locale +0,5% e Centrale +0,3%), che però ribalta il trend negativo dell'anno precedente

L'analisi per dimensioni di impresa mostra per il 2018 che, fatto 100 il solo mercato business (imprese e PA), le grandi imprese (oltre 250 addetti) esprimono ben il 58,7% degli investimenti ICT, contro il 18,7% delle medie (50-249 addetti) e il 22,6% delle piccole (1-49 addetti), che hanno un peso in termini di occupazione e Pil proporzionalmente più elevato. In più i tassi di crescita degli investimenti nel 2018 sono del 4,3% per le grandi, del 3,8% per le medie e del 2,2% per le piccole. Un tasso quest'ultimo che è comunque più elevato che negli anni precedenti.

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO SUI SOCIAL NETWORK

